

ASSESSORE AMIRANTE

Interrogazione a Risposta Immediata n. 594 (BULLIAN)

“Criticità idrogeologiche e riqualificazione della Strada del Brancolo a Staranzano: l’opera verrà sostenuta dalla Regione?”

Interrogazione a Risposta Immediata n. 597 (PUTTO)

“Ambito di applicazione della normativa “Salva Casa” agli edifici non residenziali in Friuli Venezia Giulia”

Interrogazione a Risposta Immediata n. 598 (HONSELL)

“Criticità nella riorganizzazione dei servizi di trasporto pubblico locale e disagi per le studentesse e gli studenti in Friuli Venezia Giulia”

Interrogazione a Risposta Immediata n. 600 (RUSSO)

“Ennesimi disservizi ATER”

ASSESSORE ANZIL

Interrogazione a Risposta Immediata n. 599 (PELLEGRINO)

“Premio Luchetta, come giustifica la Regione l'esclusione dai finanziamenti dopo le sentenze del TAR e del Consiglio di Stato?”

Interrogazione a Risposta Immediata n. 602 (MASSOLINO)

“Premio Luchetta – ottemperanza alla sentenza del Consiglio di Stato e ripristino del contributo regionale”

ASSESSORE CALLARI

Interrogazione a Risposta Immediata n. 607 (COSOLINI)

“Porto Vecchio, trasferimento degli uffici regionali: a che punto è l’attuazione dell’Accordo di programma?”

ASSESSORE RICCARDI

Interrogazione a Risposta Immediata n. 590 (MARTINES)

“Carenza di personale medico nelle Case della Comunità: la Regione FVG valuta il modello veneto?”

Interrogazione a Risposta Immediata n. 591 (POZZO)

“Liste di attesa nella medicina generale: quali tempi di accesso e quali soluzioni per garantire la continuità assistenziale?”

Interrogazione a Risposta Immediata n. 593 (CAPOZZI)

“Aumenti delle prestazioni del nomenclatore tariffario dell’assistenza specialistica ambulatoriale”

Interrogazione a Risposta Immediata n. 595 (FASIOLO)

“Formazione dei medici di medicina generale: valorizzare l’esperienza dei professionisti del territorio anche nell’ipotesi di una specializzazione universitaria”

Interrogazione a Risposta Immediata n. 596 (MENTIL)

“Inadeguata valorizzazione dell’architetto Luciano Di Sopra nell’ambito delle celebrazioni per il terremoto del 1976”

Interrogazione a Risposta Immediata n. 603 (CONFICONI)

“Ritardi nella riapertura del reparto di radiologia a Sacile”

Interrogazione a Risposta Immediata n. 604 (CELOTTI)

“Ospedale di Comunità di Codroipo: ancora esternalizzazioni per la gestione dell’assistenza?”

Interrogazione a Risposta Immediata n. 605 (MORETTI)

“Evento concertistico del 7 maggio in Gemona del Friuli. Verbale della seduta del 16/1/26 del Comitato ex art. 5, comma 55 LR n. 16/2023: perché non è stato sottoscritto per presa visione dai partecipanti alla riunione?”

ASSESSORE SCOCCIMARRO**Interrogazione a Risposta Immediata n. 589 (BERNARDIS)**

“Monte Calvario di Gorizia: quali aggiornamenti e quali interlocuzioni tra Regione e Comune per la riapertura della strada di accesso?”

Interrogazione a Risposta Immediata n. 592 (CARLI)

“Studio epidemiologico nella Pedemontana pordenonese: superato il nodo della privacy e quali sono i risultati?”

Interrogazione a Risposta Immediata n. 606 (MAURMAIR)

“Stato di attuazione della mozione n. 100 sulla gestione del rischio alluvionale del fiume Tagliamento”

ASSESSORE ZANNIER**Interrogazione a Risposta Immediata n. 601 (MORETUZZO)**

“Quali valutazioni sui danni prodotti dalla manifestazione Italian Baja?”

Interrogazione a risposta immediata **n. 594**

“Criticità idrogeologiche e riqualificazione della Strada del Brancolo a Staranzano: l’opera verrà sostenuta dalla Regione?”

Presentata da: **BULLIAN** appartenente al Gruppo: **MISTO**

PREMESSO che la c.d. ‘Strada del Brancolo’, di rilevanza sovracomunale, costituisce il collegamento tra San Canzian d’Is., Monfalcone e Staranzano (tra la SP20 e la SP19 e il raccordo SR14-SP19) e, inoltre, rappresenta un collegamento viario tra le località balneari di Marina Julia e del Lido di Staranzano; CONSIDERATO che tale via rende possibile l’accesso a attività alberghiere e di ristorazione e garantisce la fruizione turistica e paesaggistica del litorale; RILEVATO che la Strada del Brancolo presenta criticità connesse al dissesto idrogeologico, rendendo pertanto prioritario e urgente procedere agli interventi di riqualificazione e messa in sicurezza, al fine di tutelare l’incolumità degli utenti e garantire la sicurezza e la piena fruibilità dell’infrastruttura; CONSIDERATO che negli ultimi anni il Comune di Staranzano ha presentato, nell’ambito della c.d. ‘concertazione regionale’, una richiesta di contributo pari a 1,8 milioni di € per la realizzazione di interventi di riqualificazione e messa in sicurezza della viabilità del litorale, tra cui un lungo tratto della Strada del Brancolo, senza che la richiesta venisse finanziata; CONSIDERATO che l’Amministrazione comunale di Staranzano ha incontrato l’Assessore regionale alle Infrastrutture e territorio Amirante per il finanziamento degli interventi sulla Strada del Brancolo, riscontrando un’apertura da parte della stessa, a cui è seguita una specifica richiesta di contributo rivolta all’Assessorato alle Infrastrutture, corredata di relazione geologica; TUTTO CIÒ PREMESSO, interroga la Giunta regionale per sapere: quante risorse regionali siano già disponibili o quante saranno reperite per finanziare i lavori di riqualificazione e messa in sicurezza della Strada del Brancolo attraverso il Comune di Staranzano, specificando le eventuali tempistiche di concessione del contributo.

Presentata alla Presidenza il 12/10/2026

Interrogazione a risposta immediata **n. 597**

“Ambito di applicazione della normativa “Salva Casa” agli edifici non residenziali in Friuli Venezia Giulia”

Presentata da: **PUTTO** appartenente al Gruppo: **PATTO PER L'AUTONOMIA-CIVICA FVG**

PREMESSO che il D.L. 29 maggio 2024, n. 69, convertito con modificazioni dalla legge 24 luglio 2024, n. 105, ha introdotto disposizioni finalizzate alla semplificazione delle procedure edilizie e alla regolarizzazione di determinate difformità, intervenendo sulla disciplina del d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380; CONSIDERATO che la Regione Friuli Venezia Giulia, nell'ambito delle proprie competenze in materia di pianificazione territoriale ed edilizia, è intervenuta con la L.R. n. 9/2025 per recepire e disciplinare a livello regionale le disposizioni in materia; RILEVATO che l'individuazione dell'ambito oggettivo di applicazione di tali norme assume particolare rilevanza anche per gli interventi su immobili esistenti a destinazione non residenziale, considerata la diffusione di tali edifici sul territorio regionale e la necessità di garantire uniformità interpretativa e applicativa da parte degli uffici tecnici comunali; CONSIDERATO altresì che eventuali interpretazioni restrittive, limitate alla sola edilizia residenziale, potrebbero escludere dal campo di applicazione delle disposizioni una parte significativa del patrimonio edilizio esistente, con conseguenti ricadute sulle possibilità di regolarizzazione e sugli interventi di riqualificazione degli immobili non residenziali; TUTTO CIÒ PREMESSO, interroga la Giunta regionale per sapere: se le disposizioni in materia di tolleranze costruttive ed esecutive e di regolarizzazione delle difformità edilizie, introdotte dal D.L. n. 69/2024 convertito dalla legge n. 105/2024 e la relativa normativa regionale di recepimento di cui alla L.R. n. 9/2025, siano applicabili anche agli immobili con destinazioni d'uso diverse da quella residenziale, comprese le categorie individuate dall'articolo 5 della L.R. 19/2009, e quali siano le condizioni applicative previste dalla normativa regionale vigente.

Presentata alla Presidenza il 12/10/2026

Interrogazione a risposta immediata n. 598

“Criticità nella riorganizzazione dei servizi di trasporto pubblico locale e disagi per le studentesse e gli studenti in Friuli Venezia Giulia”

Presentata da: **HONSELL** appartenente al Gruppo: **MISTO**

PREMESSO che con l'avvio dell'anno scolastico 2026/2027 sono state introdotte modifiche e rimodulazioni degli orari e dei servizi di trasporto pubblico locale, in particolare nell'area udinese, dove dal 14 settembre è entrata in vigore una nuova organizzazione dei collegamenti urbani ed extraurbani, anche in conseguenza della diversa articolazione della settimana scolastica adottata dagli istituti; ATTESO che tale riorganizzazione, predisposta per conciliare le esigenze degli studenti che frequentano istituti con settimana scolastica di cinque o sei giorni e quelle degli altri utenti del servizio, ha suscitato numerose proteste e segnalazioni di disservizi da parte di studenti e famiglie; CONSIDERATO che le criticità segnalate riguardano in particolare le mancate coincidenze, i prolungati tempi di attesa, il sovraffollamento di alcune corse e la difficoltà di conciliare gli orari del trasporto pubblico con quelli delle attività scolastiche, con situazioni che costringerebbero alcuni studenti ad anticipare l'uscita dalle lezioni o a sostenere tempi di rientro particolarmente lunghi; RILEVATO che tali problematiche interessano diverse aree del territorio, tra cui il Medio Friuli, il Collinare, le Valli del Natisone e l'Alto Friuli, con conseguenze particolarmente rilevanti per chi risiede nelle zone periferiche e montane, dove le possibilità di trasporto alternativo sono limitate; PRESO ATTO che le proteste hanno portato anche alla promozione di petizioni pubbliche che hanno raccolto migliaia di adesioni, evidenziando una diffusa preoccupazione per l'adeguatezza dei collegamenti e per le ricadute dei disservizi sulla quotidianità degli studenti e delle loro famiglie; CONSIDERATO altresì che il trasporto pubblico locale rappresenta un servizio essenziale per garantire il diritto allo studio, la mobilità degli studenti e l'accessibilità dei territori, e che la sua programmazione dovrebbe assicurare collegamenti, coincidenze e tempi di percorrenza compatibili con le effettive esigenze dell'utenza; TUTTO CIÒ PREMESSO, interroga la Giunta regionale per sapere: quali siano le valutazioni della Regione sulle criticità emerse a seguito della riorganizzazione dei servizi di trasporto pubblico locale con l'avvio dell'anno scolastico 2026/2027 e quali interventi, e con quali tempistiche, intenda adottare per superare i disservizi segnalati e garantire collegamenti adeguati alle esigenze degli studenti.

Presentata alla Presidenza il 13/10/2026

Interrogazione a risposta immediata n. 600

“Ennesimi disservizi ATER”

Presentata da: **RUSSO** appartenente al Gruppo: **PD**

RICHIAMATA l'Interrogazione a Risposta Immediata n. 585 dd. 11.09.2026, avente ad oggetto la situazione degli stabili ATER del rione di Altura; EVIDENZIATO che le gravi criticità strutturali e manutentive già rappresentate dal sottoscritto interrogante non si limitano ai comprensori del sopracitato rione triestino, ma risultano purtroppo diffuse e comuni a numerosi stabili di proprietà ATER sul territorio; APPRESO che, con riferimento ai malfunzionamenti e ai continui fermi degli ascensori, si sta protraendo ormai da oltre quaranta giorni un'incresciosa e insostenibile situazione nello stabile ATER di Via Flavia 8 a Trieste; DENUNCIATO che il blocco prolungato dell'impianto di elevazione sta di fatto imponendo una vera e propria reclusione forzata ai residenti più fragili i quali, a causa di disabilità o multipatologie, sono impossibilitati a deambulare lungo le scale e non possono in alcun modo lasciare i propri appartamenti; RIMARCATO che tale persistente inerzia non costituisce un mero disservizio tecnico, ma configura una palese e grave violazione dei diritti primari della persona, privando cittadini fragili e non autosufficienti della libertà di movimento, dell'accesso alle cure e del diritto a una vita dignitosa; RICORDATO che già nella citata IRI n. 585 si evidenziava come la tutela della salute e della libertà di movimento dei soggetti vulnerabili fosse seriamente compromessa dai ritardi cronici negli interventi di manutenzione sugli impianti; TUTTO CIÒ PREMESSO, interroga la Giunta regionale per sapere: quali azioni urgenti e straordinarie intenda intraprendere, di concerto con ATER, per ripristinare immediatamente la funzionalità degli impianti di elevazione negli stabili segnalati e per garantire in modo strutturale, tempestivo e con tempi certi il pieno rispetto del diritto primario alla mobilità e alla dignità personale di tutti gli inquilini fragili.

Presentata alla Presidenza il 13/10/2026

Interrogazione a risposta immediata n. 599

“Premio Luchetta, come giustifica la Regione l'esclusione dai finanziamenti dopo le sentenze del TAR e del Consiglio di Stato?”

Presentata da: **PELLEGRINO** appartenente al Gruppo: **MISTO**

PREMESSO che la Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin di Trieste organizza da oltre vent'anni il Premio giornalistico internazionale Marco Luchetta, riconoscimento di prestigio internazionale dedicato al giornalismo e alla tutela dei diritti dei bambini, realizzato anche grazie alla collaborazione con la RAI; RILEVATO che il Premio è stato escluso dai finanziamenti regionali destinati ai progetti culturali per il triennio 2026-2028, avendo ottenuto 58 punti su 120, a fronte della soglia minima di 60 punti prevista per l'accesso ai contributi; EVIDENZIATO che a determinare tale esclusione ha contribuito l'attribuzione di soli 8 punti su 30 per il criterio relativo alla "capacità organizzativa, continuità e affidabilità gestionale", nonostante la consolidata esperienza della Fondazione e la continuità dell'iniziativa; PRESO ATTO che il Tribunale amministrativo regionale aveva giudicato tale valutazione illogica, irragionevole e insufficientemente motivata, disponendone il riesame, e che la Commissione regionale aveva successivamente confermato l'esclusione; APPRESO che, con sentenza pubblicata il 12 ottobre 2026, il Consiglio di Stato ha respinto l'appello presentato dalla Regione Friuli Venezia Giulia, confermando la necessità di una nuova valutazione della domanda della Fondazione sulla base di elementi oggettivi e condannando la Regione al pagamento di 3.000 euro per le spese di giudizio, oltre agli oneri di legge; SOTTOLINEATO che tale condanna comporta un evitabile aggravio a carico del bilancio regionale; CONSIDERATO che la vicenda ha compromesso la certezza delle risorse necessarie alla programmazione di un'iniziativa culturale di riconosciuto valore e che l'esclusione dai finanziamenti è intervenuta successivamente alle polemiche politiche suscitate dall'assegnazione del Premio Speciale 2025 alla relatrice speciale delle Nazioni Unite Francesca Albanese; TUTTO CIÒ PREMESSO, interroga la Giunta regionale per sapere: come intenda giustificare le valutazioni che hanno determinato l'esclusione della Fondazione Luchetta dai finanziamenti triennali, alla luce delle pronunce sfavorevoli del TAR e del Consiglio di Stato.

Presentata alla Presidenza il 13/10/2026

Interrogazione a risposta immediata n. 602

“Premio Luchetta – ottemperanza alla sentenza del Consiglio di Stato e ripristino del contributo regionale”

Presentata da: **MASSOLINO** appartenente al Gruppo: **PATTO PER L'AUTONOMIA-CIVICA FVG**

PREMESSO che il Premio giornalistico internazionale Marco Luchetta rappresenta una realtà di rilievo per la promozione del giornalismo d'inchiesta e dell'informazione sui diritti di bambine e bambini e delle persone più vulnerabili; PRESO ATTO che, come riportato da Il Piccolo del 13 ottobre 2026, il Consiglio di Stato ha confermato la sentenza del TAR, respingendo l'appello della Regione in ordine al contributo al Premio Luchetta, contestando la mancata indicazione di criteri sufficientemente precisi e predeterminati a supporto della valutazione che aveva portato al diniego del finanziamento; CONSIDERANDO che la controversia riguarda il contributo regionale per il triennio 2026-2028 e la Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin ha quantificato in 420.000 euro le risorse richieste per il triennio; TENENDO CONTO che la pronuncia del Consiglio di Stato rende necessario chiarire quali iniziative la Regione intenda assumere per dare seguito alla decisione e garantire una valutazione della richiesta di contributo conforme ai principi di trasparenza, imparzialità e predeterminazione dei criteri; TUTTO CIÒ PREMESSO, interroga la Giunta regionale per sapere: quando e con quali modalità intenda dare piena attuazione alla pronuncia del Consiglio di Stato, sanando la situazione relativa al contributo regionale al Premio Luchetta per il triennio 2026-2028, ovvero se a tal fine intenda procedere a una nuova valutazione della richiesta di finanziamento sulla base di criteri trasparenti, oggettivi e predeterminati, indicando le tempistiche previste per la conclusione del procedimento, la validità delle graduatorie in essere e per l'eventuale concessione ed erogazione delle risorse spettanti.

Presentata alla Presidenza il 13/10/2026

Interrogazione a risposta immediata **n. 607**

“Porto Vecchio, trasferimento degli uffici regionali: a che punto è l'attuazione dell'Accordo di programma?”

Presentata da: **COSOLINI** appartenente al Gruppo: **PD**

CONSIDERATO che l'articolo 2 della legge regionale 30 dicembre 2020, n. 26, come modificato dall'articolo 11 della legge regionale 5 agosto 2022, n. 13, costituisce il fondamento normativo dell'acquisizione di immobili nel Porto Vecchio di Trieste, nell'ambito della riorganizzazione delle sedi regionali, per destinarli ad attività istituzionali; RICHIAMATO l'Accordo di programma sottoscritto il 29 novembre 2022 e approvato con d.P.Reg. 14 dicembre 2022, n. 161/Pres., finalizzato all'insediamento in sede unica dei nuovi uffici regionali, che individua nel Magazzino 7, nel Magazzino 10, nell'Edificio 118 e nell'Hangar 21 gli immobili destinati alla Regione e disciplina gli impegni delle parti, le modalità e i tempi degli interventi; PRESO ATTO che l'articolo 13 dell'Accordo ne stabilisce il carattere vincolante per le parti e prevede che eventuali modifiche o proroghe siano concordate tra le medesime, secondo la procedura prevista dalla legge regionale 20 marzo 2000, n. 7; EVIDENZIATO che l'attuazione dell'intervento comporta il perfezionamento dei trasferimenti immobiliari, la realizzazione delle opere di riqualificazione e infrastrutturazione e la conseguente destinazione degli edifici a sede degli uffici regionali; CONSIDERATA l'attualità della verifica degli impegni assunti, delle tempistiche previste e dell'impiego delle risorse pubbliche, anche in relazione alle scadenze dell'Accordo e all'obiettivo del trasferimento dei dipendenti regionali; TUTTO CIÒ PREMESSO, interroga la Giunta regionale per sapere: quale sia lo stato di attuazione dell'Accordo di programma, con particolare riferimento al perfezionamento dei trasferimenti di proprietà degli immobili, all'avanzamento della progettazione e dei lavori, al rispetto delle tempistiche previste e alla destinazione funzionale dei fabbricati, nonché ai tempi aggiornati per il completamento dell'intervento e l'effettivo trasferimento degli uffici regionali.

Presentata alla Presidenza il 13/10/2026

Interrogazione a risposta immediata **n. 590**

“Carenza di personale medico nelle Case della Comunità: la Regione FVG valuta il modello veneto?”

Presentata da: **MARTINES** appartenente al Gruppo: **PD**

CONSIDERATO che le Case della Comunità costituiscono un nodo strategico dell'assistenza territoriale e che la loro piena operatività richiede una dotazione adeguata di personale medico e sanitario, oltre a un'effettiva integrazione con i servizi distrettuali e ospedalieri; PRESO ATTO che un articolo del Corriere del Veneto dell'8 ottobre 2026 riferisce di un confronto avviato in Veneto sulla possibilità di impiegare medici ospedalieri nelle Case della Comunità, con un compenso indicativo di 100 euro l'ora, per contribuire a fronteggiare la carenza di professionisti nelle strutture territoriali; EVIDENZIATO che l'articolo segnala inoltre l'insufficienza delle adesioni volontarie dei medici di medicina generale e riferisce che sarebbe allo studio il ricorso al sorteggio tra i professionisti non volontari, evidenziando le difficoltà nel garantire la copertura degli incarichi territoriali attraverso la sola adesione spontanea; CONSIDERATO che l'impiego di medici ospedalieri potrebbe rappresentare una soluzione organizzativa da valutare anche in Friuli Venezia Giulia, purché compatibile con i fabbisogni degli ospedali, i carichi di lavoro e la continuità dei servizi, con una chiara definizione di compiti, responsabilità e modalità di integrazione con la medicina generale; RITENUTO urgente individuare soluzioni concrete per assicurare la piena operatività delle Case della Comunità, migliorando l'accessibilità alle cure e la continuità assistenziale tra ospedale e territorio; TUTTO CIÒ PREMESSO, interroga la Giunta regionale per sapere: se ritenga utile e concretamente fattibile anche in Friuli Venezia Giulia valutare una soluzione sul modello veneto, che preveda l'impiego di medici ospedalieri nelle Case della Comunità, e se siano già in corso o programmate interlocuzioni con le Aziende sanitarie e le rappresentanze professionali e sindacali per approfondirne la sostenibilità organizzativa, contrattuale ed economica, anche alla luce delle difficoltà di reperimento di medici disponibili su base volontaria.

Presentata alla Presidenza il 09/10/2026

Interrogazione a risposta immediata n. 591

“Liste di attesa nella medicina generale: quali tempi di accesso e quali soluzioni per garantire la continuità assistenziale?”

Presentata da: **POZZO** appartenente al Gruppo: **PD**

CONSIDERATO che la carenza di medici di medicina generale (MMG) sta determinando, in diversi territori, difficoltà nell'accesso al medico di fiducia e tempi di attesa che talora raggiungono e superano i 15-20 giorni e che quindi non sono sempre compatibili con i bisogni assistenziali; CONSIDERATO che la criticità assume particolare rilievo per anziani, persone fragili e pazienti affetti da patologie croniche, per i quali la tempestività e la continuità delle cure rappresentano elementi essenziali dell'assistenza; CONSIDERATO che l'assenza o la ridotta disponibilità del MMG può inoltre determinare il ricorso ad ambulatori temporanei, continuità assistenziale e pronto soccorso anche in situazioni che potrebbero essere gestite nell'ambito della medicina generale; CONSIDERATO che appare pertanto necessario disporre di una conoscenza puntuale della dimensione del fenomeno e individuare strumenti organizzativi capaci di garantire un accesso appropriato e tempestivo; CONSIDERATO che tra le possibili soluzioni potrebbe essere valutata, anche in via sperimentale, una sorta di “triage della medicina generale”, finalizzato a modulare le priorità di accesso sulla base di criteri oggettivi, quali situazione clinica e presenza di cronicità, età, fragilità e, ove rilevante, distanza tra residenza e ambulatorio, assicurando comunque la valutazione professionale del medico; TUTTO CIÒ PREMESSO, interroga la Giunta regionale per sapere: la dimensione attuale del fenomeno delle liste/tempi di attesa per l'accesso ai MMG sul territorio regionale (se disponibile) unitamente alle soluzioni che la Giunta ipotizza di mettere in campo, anche valutando strumenti innovativi quali un sistema sperimentale di prioritizzazione clinico-organizzativa (“triage della medicina generale”), per garantire ai cittadini un accesso tempestivo ed equo, con particolare attenzione alle persone anziane, fragili e con patologie croniche.

Presentata alla Presidenza il 12/10/2026

Interrogazione a risposta immediata n. 593

“Aumenti delle prestazioni del nomenclatore tariffario dell’assistenza specialistica ambulatoriale”

Presentata da: **CAPOZZI** appartenente al Gruppo: **MISTO**

VISTO l'art.8-sexies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.502 e successive modificazioni ed integrazioni recante “Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell’articolo 1 della Legge 23 ottobre 1992, n.421”, che prevede le modalità ed i criteri per la definizione delle tariffe massime delle prestazioni sanitarie, in particolare i commi 5, 6 e 7; VISTA la delibera di Giunta n. 1924 del 13 dicembre 2024, che ha adottato il nuovo nomenclatore tariffario regionale in recepimento del nomenclatore nazionale di cui al decreto sopra citato del 25 novembre 2024, poi annullato dal Tribunale amministrativo regionale per il Lazio, Sezione terza quater; PRESO ATTO che la Direzione centrale salute politiche sociali e disabilità ha avviato una istruttoria tecnica conclusasi con il documento “Metodologia e proposta di revisione di tariffe regionali di prestazioni di specialistica ambulatoriale di diagnostica per immagini e di medicina fisica e riabilitazione” approvato il 3 agosto 2026 e che nell’ambito del percorso di valutazione, è stato conferito a SDA Bocconi l’incarico di effettuare uno studio scientifico denominato «Supporto allo sviluppo di una metodologia per la rilevazione dei costi assorbiti dalle prestazioni di specialistica ambulatoriale», con cui, analizzando i dati di strutture pubbliche e private accreditate, è stata prodotta una stima dei costi delle prestazioni con un metodo diverso da quello adottato dagli erogatori privati e che gli esiti di tale studio, hanno evidenziato l’opportunità di procedere ad una verifica della congruità e sostenibilità del tariffario regionale vigente; ATTESO che i dati presentati nel sopracitato studio, elaborati con il contributo di ARCS e delle Aziende del SSR, evidenziano le medesime criticità in merito alla congruenza delle tariffe idonee a giustificare una nuova e analitica valutazione della correlazione tra tariffe e assorbimento standard delle risorse, in considerazione del disallineamento tra le tariffe attualmente vigenti e i costi standard necessari alla loro erogazione; PRESO ATTO che la Direzione centrale, sulla base di tali evidenze preliminari, ha adottato una metodologia indipendente di determinazione del costo standard per le ottantanove prestazioni oggetto della delibera n. 1193/2026; RILEVATO che l’applicazione del modello ha evidenziato, per tutte le ottantanove prestazioni esaminate, scostamenti – o in incremento, o in decremento - tra la tariffa vigente e il costo standard ricostruito, confermando la necessità di procedere a una revisione selettiva delle tariffe regionali vigenti sulla base delle caratteristiche tecniche ed economiche di ciascuna prestazione; CONSTATATO che rispetto al 2024 la media dei rincari è del 40%, con una decina di prestazioni incrementata almeno del 100% dell’importo e che per alcune si raggiunge un aumento del 296%, con singole prestazioni aumentate anche di 100 euro, mentre solamente 10 prestazioni risultano avere un prezzo più basso di quello stimato nel 2024; RICORDATO che nonostante il tetto del ticket sanitario, la somma di singole prestazioni che non raggiungono tale tetto può comportare un considerevole aggravio di spesa annua per chi non gode dell’esenzione; LE Aziende assicurano altresì prioritariamente la compensazione tra incrementi e decrementi tariffari, tra codici e tra linee di attività, evitando riduzioni dell’offerta nelle prestazioni con tempi di accesso critici; APPRESO che gli eventuali importi tariffari superiori alle corrispondenti tariffe massime nazionali restano a carico del bilancio regionale su risorse non preventivamente vincolate a diversa specifica destinazione e sono applicati nell’ambito dei medesimi limiti complessivi di spesa,

mediante la conseguente rimodulazione dei volumi delle prestazioni, senza effetti sul livello del finanziamento sanitario regionale; TUTTO CIÒ PREMESSO, interroga la Giunta regionale per sapere: quali siano le conseguenze per il bilancio regionale e per singoli cittadini degli aumenti del nuovo nomenclatore tariffario dell'assistenza specialistica ambulatoriale stabiliti con la delibera di Giunta regionale n. 1193/2026 introdotti dal 15 settembre 2026.

Presentata alla Presidenza il 12/10/2026

Interrogazione a risposta immediata n. 595

“Formazione dei medici di medicina generale: valorizzare l'esperienza dei professionisti del territorio anche nell'ipotesi di una specializzazione universitaria”

Presentata da: **FASIOLO** appartenente al Gruppo: **PD**

PREMESSO che la medicina generale costituisce un presidio fondamentale del Servizio sanitario regionale, soprattutto nella prevenzione, nella gestione della cronicità e della multimorbilità e nella continuità assistenziale tra territorio e ospedale; CONSIDERATO che l'attuale Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale, di durata triennale, è oggetto di un dibattito nazionale volto a valutarne una possibile trasformazione in una specializzazione universitaria, anche per rafforzare l'attrattività della professione e la qualità della formazione; RILEVATO che in Friuli Venezia Giulia il percorso formativo, coordinato attraverso il Centro per la formazione in sanità di ARCS, integra attività teoriche e pratiche, avvalendosi dell'esperienza dei medici tutor e delle strutture territoriali; EVIDENZIATO che la preparazione dei futuri medici di medicina generale richiede competenze cliniche, capacità di gestione di casistiche complesse, conoscenza dei bisogni delle comunità e comprensione dell'evoluzione organizzativa delle cure primarie; competenze che i professionisti con una lunga esperienza sul territorio possono trasmettere attraverso la docenza, il tutoraggio e la supervisione clinica; CONSIDERATO inoltre che un'eventuale riforma universitaria - organizzata in un corso specialistico di quattro anni - dovrebbe valorizzare tale patrimonio professionale, assicurando un'effettiva integrazione tra sapere accademico ed esperienza clinico-assistenziale, senza indebolire la specificità territoriale della medicina generale; TUTTO CIÒ PREMESSO, interroga la Giunta regionale per sapere: se non ritenga fondamentale garantire, anche nell'eventualità di una trasformazione del percorso formativo in specializzazione universitaria, un ruolo strutturale e qualificato dei medici di medicina generale con consolidata esperienza territoriale nella docenza e nel tutoraggio clinico, e quali siano gli orientamenti della Regione in merito alla valorizzazione di tali professionalità e all'evoluzione del modello formativo in Friuli Venezia Giulia.

Presentata alla Presidenza il 12/10/2026

Interrogazione a risposta immediata n. 596

“Inadeguata valorizzazione dell’architetto Luciano Di Sopra nell’ambito delle celebrazioni per il terremoto del 1976”

Presentata da: **MENTIL** appartenente al Gruppo: **PD**

PREMESSO che in occasione delle commemorazioni e degli eventi ufficiali dedicati alla memoria e alla ricostruzione del Friuli a seguito del sisma del 1976, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha promosso e patrocinato numerose iniziative volte a ricordare la tragedia, le vittime e il celebre «Modello Friuli»; CONSIDERATO che il successo della ricostruzione friulana è stato reso possibile non solo dalla straordinaria resilienza delle popolazioni locali e dalle istituzioni politiche dell'epoca, ma anche da un fondamentale apporto tecnico, urbanistico e scientifico; TENUTO CONTO che l'architetto e urbanista Luciano Di Sopra (1936–2016) è stato una figura di primissimo piano nel concepire e strutturare operativamente i Piani di Ricostruzione post-terremoto e la nascita della moderna Protezione Civile, essendo uno dei protagonisti della teorizzazione e dell'analisi del Modello Friuli testimoniata da una ricca saggistica a favore della conservazione dell'identità urbanistica e storica dei centri colpiti; TUTTO CIÒ PREMESSO, interroga la Giunta regionale per sapere: per quali motivazioni l'opera e il fondamentale contributo dell'architetto Luciano Di Sopra non abbiano trovato il giusto e doveroso risalto nel palinsesto delle celebrazioni e delle iniziative dedicate alla ricostruzione del 1976.

Presentata alla Presidenza il 13/10/2026

Interrogazione a risposta immediata **n. 603**

“Ritardi nella riapertura del reparto di radiologia a Sacile”

Presentata da: **CONFICONI** appartenente al Gruppo: **PD**

PREMESSO che il reparto di radiologia nel Presidio ospedaliero di Sacile è chiuso dal 15 dicembre 2025 per lavori di adeguamento e ammodernamento degli spazi e delle tecnologie; RILEVATO che nel Programma preliminare degli investimenti 2027 di ASFO è previsto un intervento da 2 milioni di euro, comprendente interventi di riorganizzazione e di riqualificazione impiantistica; CONSIDERATO che con determinazione n. 616 del 3 luglio 2026 ASFO ha affidato il servizio tecnico di verifica del progetto esecutivo relativo ai lavori di manutenzione straordinaria; EVIDENZIATO che il disciplinare di incarico prevede un termine di 21 giorni dalla consegna degli elaborati per l'emissione del verbale di verifica intermedio e di ulteriori 10 giorni per il verbale finale; RICORDATO tuttavia che, al momento della chiusura del reparto ubicato nel padiglione Ruffo, era stata indicata la partenza dei lavori entro il mese di marzo; RILEVATO che tale termine è stato ampiamente superato determinando un penalizzante ritardo; TUTTO CIÒ PREMESSO, interroga la Giunta regionale per sapere: a che punto è l'intervento di manutenzione straordinaria del reparto di radiologia nel presidio ospedaliero di Sacile, precisando le ragioni del ritardo rispetto ai tempi inizialmente annunciati nonché la data prevista per l'avvio e la conclusione dei lavori.

Presentata alla Presidenza il 13/10/2026

Interrogazione a risposta immediata **n. 604**

“Ospedale di Comunità di Codroipo: ancora esternalizzazioni per la gestione dell’assistenza?”

Presentata da: **CELOTTI** appartenente al Gruppo: **PD**

PREMESSO che l’Ospedale di Comunità di Codroipo svolge una funzione rilevante nella rete territoriale, assicurando cure intermedie a persone che necessitano di assistenza sanitaria e sociosanitaria non erogabile a domicilio, ma che non richiedono il ricovero ospedaliero per acuti; CONSIDERATO che nelle ultime settimane sono state riferite preoccupazioni circa una possibile esternalizzazione delle attività assistenziali, con il coinvolgimento di infermieri e operatori sociosanitari in riferiti colloqui sulle preferenze per eventuali assegnazioni ad altre sedi; CONSIDERATO che non risultano pubblicamente chiariti i presupposti, i tempi e le modalità dell’eventuale riorganizzazione, né la destinazione del personale interessato; CONSIDERATO che un cambiamento gestionale di tale portata richiede una valutazione delle ricadute sulla qualità e continuità delle cure, sulla valorizzazione delle competenze professionali e sull’integrazione con i servizi territoriali; PRESO ATTO che non risulterebbero formalmente condivise con la Conferenza dei Sindaci e le amministrazioni comunali del Medio Friuli informazioni puntuali sull’eventuale riorganizzazione; PRESO ATTO che a un anno dall’inaugurazione della struttura, permangono inoltre interrogativi sui tempi, sul modello organizzativo e sul fabbisogno di personale necessari per attivare l’Hospice e la SUAP; PRESO ATTO delle legittime preoccupazioni e richieste del Presidente dell’Ambito socio assistenziale, che ha scritto alla Direzione di ASUFC per chiedere chiarimenti sulla situazione, a riprova del fatto che le Amministrazioni locali non risultano essere state informate e coinvolte; TUTTO CIÒ PREMESSO, interroga la Giunta regionale per sapere: quali azioni intenda intraprendere per chiarire le prospettive organizzative e gestionali dell’Ospedale di Comunità di Codroipo, assicurando trasparenza sulle eventuali ipotesi di esternalizzazione, tutela e valorizzazione del personale, continuità delle cure intermedie, confronto con gli enti locali e definizione di tempi certi per l’attivazione dell’Hospice e della SUAP.

Presentata alla Presidenza il 13/10/2026

Interrogazione a risposta immediata **n. 605**

“Evento concertistico del 7 maggio in Gemona del Friuli. Verbale della seduta del 16/1/26 del Comitato ex art. 5, comma 55 LR n. 16/2023: perché non è stato sottoscritto per presa visione dai partecipanti alla riunione”

Presentata da: **MORETTI** appartenente al Gruppo: **PD**

PREMESSO che in data 8/10/26 la Direzione centrale della Protezione civile regionale, in risposta ad una richiesta di accesso agli atti dd. 8/9, inviava il verbale della seduta del 16/1/26 del Comitato per l'organizzazione degli eventi collegati al cinquantennale del terremoto del 1976 presieduto dall'Assessore delegato alla Protezione civile; ATTESO che dalla lettura del verbale, alla riunione erano presenti sette Assessori regionali – Presidente del Comitato compreso – il Presidente del Consiglio regionale in videoconferenza, il Presidente dell'Associazione comuni terremotati e tre dirigenti regionali; CONSIDERATO che in tale sede veniva deciso di aderire alla proposta della società FVG Live per un evento concertistico da tenersi il 7 maggio successivo, evento i cui costi sono diventati oggetto prima di una IRI a maggio e successivamente di una eco mediatica nazionale; PRESO ATTO che il verbale è stato sottoscritto esclusivamente dal Presidente del Comitato e dal Direttore della Protezione civile regionale quale verbalizzante, ma non vi è traccia di alcuna eventuale condivisione del verbale stesso con gli altri partecipanti alla riunione; TUTTO CIÒ PREMESSO, interroga il Presidente della Regione per sapere: se il verbale è stato condiviso con tutti gli altri partecipanti alla riunione, dato atto che non è stato sottoscritto anche da loro né vi è traccia di una presa visione.

Presentata alla Presidenza il 13/10/2026

Interrogazione a risposta immediata n. 589

“Monte Calvario di Gorizia: quali aggiornamenti e quali interlocuzioni tra Regione e Comune per la riapertura della strada di accesso?”

Presentata da: **BERNARDIS** appartenente al Gruppo: **FEDRIGA PRESIDENTE**

PREMESSO che il Monte Calvario è per Gorizia un luogo di rilevante valore storico, paesaggistico e naturalistico, legato alla memoria della Prima guerra mondiale e alla storia della città; PREMESSO che la strada di accesso all'area monumentale della sommità risulta interdetta per problematiche connesse alla stabilità del versante; PREMESSO che fino al 2022 la sommità ospitava la principale commemorazione della Battaglia del Podgora, dedicata ai Carabinieri Reali caduti a Quota 240, che negli anni successivi non ha più potuto svolgersi sul Monte; CONSIDERATO che nel luglio 2024 la Giunta regionale ha individuato 300.000 euro a favore del Comune di Gorizia per interventi di mitigazione del rischio da frana sulla strada di accesso; APPRESO che, secondo quanto riportato dalla stampa, all'esito della Conferenza dei servizi il progetto dovrà essere rimodulato per recepire le prescrizioni espresse dagli enti coinvolti; PRESO ATTO che il 9 marzo 2026 l'Assessore regionale Fabio Scoccimarro e il Sindaco di Gorizia Rodolfo Zibera hanno affrontato la questione del Monte Calvario, con particolare riferimento all'instabilità del versante e alla viabilità di accesso e sono inoltre pervenute sollecitazioni da realtà associative e sportive interessate alla fruibilità dell'area; CONSIDERATO inoltre che l'avvicinarsi della stagione autunnale e invernale rende opportuno fare chiarezza sui tempi e sulle modalità con cui si intende procedere; TUTTO CIÒ PREMESSO, interroga la Giunta regionale per sapere: quale sia, allo stato attuale, il quadro delle interlocuzioni con il Comune di Gorizia e delle informazioni pervenute alla Regione, anche successivamente all'esito della Conferenza dei servizi, in merito alla prosecuzione dell'iter e alle tempistiche previste per la realizzazione dell'intervento di mitigazione del rischio da frana sulla strada di accesso al Monte Calvario, finanziato con 300.000 euro regionali.

Presentata alla Presidenza il 01/10/2026

Interrogazione a risposta immediata **n. 592**

“Studio epidemiologico nella Pedemontana pordenonese: superato il nodo della privacy e quali sono i risultati?”

Presentata da: **CARLI** appartenente al Gruppo: **PD**

PREMESSO che da tempo i territori del Maniaghese e dello Spilimberghese sono oggetto di particolare attenzione sotto il profilo ambientale e sanitario, in ragione della presenza di numerosi insediamenti produttivi e di impianti potenzialmente rilevanti sotto il profilo emissivo; RICORDATO che nel febbraio 2024 l'Assessore competente aveva annunciato l'avvio di uno studio epidemiologico nella Pedemontana pordenonese, realizzato da ASFO in collaborazione con l'Istituto di Igiene e Medicina Preventiva dell'Università di Trieste e in sinergia con ARPA FVG, successivamente esteso ai Comuni di Montereale Valcellina, Maniago, Vajont, Fanna, Cavasso Nuovo, Arba e Vivaro; RICORDATO altresì che lo studio avrebbe dovuto integrare i dati sanitari della popolazione con quelli derivanti dalle attività di monitoraggio ambientale condotte da ARPA, comprese le campagne effettuate nel territorio di Maniago; PRESO ATTO che nella risposta fornita dall'Assessore all'IRI n. 372, presentata nel giugno 2025, veniva riferito che lo studio epidemiologico della Direzione Salute era in attesa del benestare in materia di privacy necessario per l'accesso ai dati sanitari della popolazione, presenti nei sistemi SAS e GIS; CONSIDERATO che da tale risposta è ormai trascorso oltre un anno e che l'esigenza di disporre di una valutazione epidemiologica completa assume carattere di particolare attualità e urgenza, anche alla luce delle attività di monitoraggio ambientale già effettuate; TUTTO CIÒ PREMESSO, interroga la Giunta regionale per conoscere: se, a oggi, il benestare necessario in materia di privacy per l'accesso ai dati sanitari sia stato acquisito e, conseguentemente, se lo studio epidemiologico sulla Pedemontana pordenonese sia stato completato e quali siano le risultanze emerse.

Presentata alla Presidenza il 12/10/2026

Interrogazione a risposta immediata **n. 606**

“Stato di attuazione della mozione n. 100 sulla gestione del rischio alluvionale del fiume Tagliamento”

Presentata da: **MAURMAIR** appartenente al Gruppo: **FRATELLI D'ITALIA**

PREMESSO che il Consiglio regionale ha approvato la mozione n. 100, impegnando la Giunta ad avviare un percorso tecnico per la gestione del rischio alluvionale del Tagliamento; RICORDATO che il 16 settembre 2026, in occasione di un incontro pubblico dedicato agli studi e ai progetti di mitigazione del rischio idraulico, il direttore centrale Massimo Canali ha illustrato il cronoprogramma del percorso avviato in attuazione della mozione; CONSIDERATO che nel frattempo è sopravvenuta la necessità di sottoporre a valutazione ambientale strategica il nuovo Piano di gestione del rischio di alluvioni 2027-33, con possibili implicazioni sul percorso in corso; TUTTO CIÒ PREMESSO, interroga la Giunta regionale per sapere: qual è lo stato di attuazione della mozione n. 100.

Presentata alla Presidenza il 13/10/2026

Interrogazione a risposta immediata n. 601

“Quali valutazioni sui danni prodotti dalla manifestazione Italian Baja?”

Presentata da: **MORETUZZO** appartenente al Gruppo: **PATTO PER L'AUTONOMIA-CIVICA FVG**

PRESO ATTO che la manifestazione Italian Baja World Cup organizzata dall'ASD Fuoristrada Club 4x4 Pordenone si svolge da 33 anni quasi ininterrottamente sul territorio regionale e che l'ultima edizione si è svolta dal 25 al 28 giugno tra i territori delle province di Pordenone e Udine; RILEVATO che, negli anni passati, si sono più volte registrate problematiche e critiche da parte della cittadinanza soprattutto dei territori attorno al fiume Tagliamento per i disagi e per il danneggiamento di strade bianche, campi e greti dei fiumi; RICORDATO che già nel luglio 2022 nel corso della XII legislatura è stata presentata dal consigliere Honsell una IRI, rilevando che a causa dell'impatto ambientale la manifestazione era stata osteggiata da cittadini e associazioni; PRESO ATTO che in risposta all'interrogazione l'assessore Bini ha dichiarato che il “cofinanziamento dell'iniziativa ha sempre tenuto in debito conto le esigenze di non alterazione dello stato dei luoghi”, ricordando che il Servizio Biodiversità della Direzione centrale Risorse Agroalimentari aveva dato il via libera all'iniziativa; RICORDATO che il Codice dell'ambiente (D.lgs. 152/2006) all'art. 3 ter dispone che la tutela dell'ambiente e degli ecosistemi naturali e del patrimonio culturale deve essere garantita mediante una adeguata azione che sia informata ai principi della precauzione, dell'azione preventiva, della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente; RILEVATO che il passaggio di Italian Baja nelle zone di riordino fondiario del Medio Friuli ha avuto un impatto notevole rispetto alla viabilità rurale, al rumore e alle polveri che hanno coinvolto in modo pesante anche zone abitate; CONSIDERATO che il tracciato di Italian Baja lambisce il fiume Tagliamento e Meduna, siti di interesse comunitario e zone di protezione speciale di forte importanza per la loro biodiversità, oltre alle zone speciali di conservazione, di Vinchiaruzzo e Magredi; VERIFICATO che, solo per il 2026, la corsa su menzionata è stata finanziata dalla Regione per 30mila euro, attraverso il bando annuale per iniziative sportive di rilievo nazionale e internazionale e con 26mila euro attraverso il bando per progetti mirati, manifestazioni e iniziative promozionali finalizzati alla promozione turistica del territorio, oltre ad avere ottenuto l'utilizzo del logo “Io sono FVG”; VERIFICATO inoltre che nel solo corso della XIII legislatura i contributi per Italian Baja e per la Baja di Primavera erogati direttamente dalla Regione tramite propri bandi ammontano a 278.882,40 euro; TUTTO CIÒ PREMESSO, si interroga la Giunta regionale per sapere: se negli ultimi anni l'Amministrazione Regionale, tramite la Direzione competente, abbia verificato la reale incidenza e l'esistenza di alterazione dei luoghi dopo il passaggio della manifestazione e come si sia attivata per facilitare il ripristino della situazione antecedente e il rimborso dei danni subiti dai territori.

Presentata alla Presidenza il 13/10/2026